



Comunità in cammino



Per noi Cristo si è fatto obbediente
fino alla morte, e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato
il nome che è sopra ogni altro nome.

Domenica delle Palme
28.03.2021

Anno 4
N. 27



Domenica delle Palme

#NonPuòFinireCosì

In ogni dolore si può nascondere un possibile principio di gioia. È Dio che, con tenacia, agisce a nostro vantaggio permettendoci di ricominciare a vivere.

Non possiamo evitare la sofferenza, ma possiamo dare un senso al dolore facendolo diventare amore verso gli altri. Gesù ce lo ha dimostrato. Se non ci alleniamo a riconoscere la presenza di Dio nel nostro quotidiano, quando i giorni si faranno difficili rischieremo di crederlo assente, precipitando nella tristezza e nella delusione.



È la domenica delle Palme. Seguendo il racconto della passione e morte di Gesù in croce ci diciamo: **NON PUÒ FINIRE COSÌ!** E noi sappiamo che ... non finisce così!



Commento al Vangelo della domenica

L'entrata di Gesù a Gerusalemme non è solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accolga, perché io lo accolga.

Dio corteggia la sua città (fede è la mia risposta al corteggiamento di Dio): viene come un Re mendicante (il maestro ne ha bisogno, ma lo rimanderà subito), così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Potente umile, che non si impone, si propone; come un disarmato amante.

Benedetto Colui che viene. È straordinario poter dire: Dio viene. In questo paese, per queste strade, nella mia casa che sa di pane e di abbracci, Dio viene ancora, viaggiatore dei millenni e dei cuori. Si avvicina, è alla porta.

La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. In questa settimana, il ritmo dell'anno liturgico rallenta, possiamo seguire Gesù giorno per giorno, quasi ora per ora. La cosa più santa che possiamo fare è stare con lui: «uomini e donne vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono pane e conforto. Così fan tutti, tutti. I cristiani invece stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (Bonhoeffer). Stanno vicino a un Dio che sulla croce non è più "l'onnipotente" dei nostri desideri infantili, il salvagente nei nostri naufragi, ma è il Tutto-abbracciante, l'Onni-amante che fa naufragio nella tempesta perfetta dell'amore per noi.

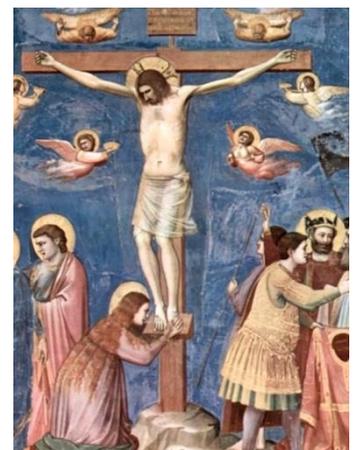
Sono giorni per stare vicino a Dio nella sua sofferenza: la passione di Cristo si consuma ancora, in diretta, nelle infinite croci del mondo, dove noi possiamo stare accanto ai crocifissi della storia, lasciarci ferire dalle loro ferite, provare dolore per il dolore della terra, di Dio, dell'uomo, patire e portare conforto.

La croce disorienta, ma se persisto a restarle accanto come le donne, a guardarla come il centurione, esperto di morte, di certo non capirò tutto, ma una cosa sì, che lì, in quella morte, è il primo vagito di un mondo nuovo.

Cosa ha visto il centurione per pronunciare lui, pagano, il primo compiuto atto di fede cristiano: "era il Figlio di Dio"? Ha visto un Dio che ama da morire, da morirci. La fede cristiana poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. Ha visto il capovolgimento del mondo; Dio che dà la vita anche a chi gli dà la morte; il cui potere è servire anziché asservire; vincere la violenza non con un di più di violenza, ma prendendola su di sé.

La croce è l'immagine più pura, più alta, più bella che Dio ha dato di se stesso. Sono i giorni che lo rivelano: **"per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce"**(K. Rahner).

Padre Ermes Ronchi



Quaresima 2021 – Cammino comunitario

Questo murale raffigura due ragazzini che giocano con secchi e palette, come fossero su una spiaggia.

I bambini, nella tipica estetica in bianco e nero di Banksy, uno in piedi e l'altro inginocchiato, sono rivolti verso lo spettatore che viene così più fortemente coinvolto nell'opera. Appena sopra i ragazzini, l'artista ha creato l'illusione di un buco nel muro grigio attraverso il quale è visibile un'immagine a colori, come una fotografia, di una spiaggia tropicale paradisiaca, con sabbia, acqua e diverse palme.

Banksy ha stampato questo lavoro nel 2005 sul muro della barriera israelo-palestinese della Cisgiordania insieme ad altri otto murali. Mentre gli israeliani considerano il muro una protezione contro il terrorismo, i palestinesi affermano che il suo scopo è la segregazione razziale. Il titolo dell'opera è legato al disappunto di un palestinese che aveva obiettato a Banksy di voler far sembrare bello un muro che loro odiano. L'artista vuol forse suggerire che un panorama politico migliore potrebbe emergere solo se la barriera fosse distrutta.

Includendo i bambini in questo e in molti altri murali sul muro, l'artista ci costringe a considerare il prezzo che il conflitto locale porta sugli innocenti.

Pensando alla Passione di Gesù, cogliamo che la rete metallica in primo piano ricorda la sua cattura e il suo arresto e la separazione da tutti i suoi amici e conoscenti; il filo spinato evoca la corona di spine e quindi le vessazioni e le torture cui fu sottoposto; il muro grigio, altissimo e impenetrabile, evoca il mistero della morte, ma anche il muro di odio nei confronti di Gesù eretto dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dal sinedrio. Tutti i cristiani sanno però che la vita di Gesù non termina in un grigio sepolcro di pietra!! Ecco allora che il buco lasciato dalla pietra del sepolcro rotolata via si apre sulla bellezza della resurrezione!!!



*Signore,
insegnaci ad amare con tenerezza chi ci rifiuta,
a stare accanto con delicatezza a chi ci allontana,
a porgere un sorriso a chi ci guarda con sospetto,
a offrire il nostro aiuto a chi non ce lo ha chiesto.
Tu che hai affrontato con coraggio la tua sorte,
donaci un cuore tenace, capace di costruire ponti
con i fratelli che incontriamo lungo la via.*

Amen

Gli appuntamenti della settimana



Celebrazioni liturgiche della Settimana Santa

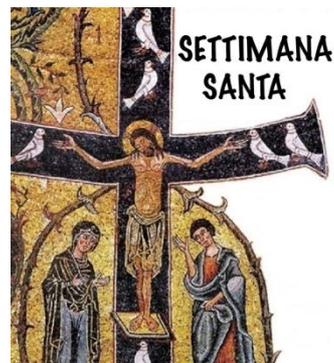
nelle parrocchie di San Pio X e di Gesù Lavoratore:

Giovedì Santo: ore 18.30 **Santa Messa in Coena Domini** – dopo la celebrazione seguirà l'adorazione eucaristica fino alle ore 21.30

Venerdì Santo: ore 18.30 **Passione del Signore**

Sabato Santo: ore 18.30 **Veglia Pasquale**

Domenica **Pasqua di Resurrezione** – Le Sante Messe saranno celebrate secondo il solito orario: San Pio X ore 8.00 – 10.00 – 18.00
Gesù Lavoratore ore 10.30



A San Pio X

Venerdì Santo: ore 7.30 **Liturgia delle ore:**
Ufficio delle letture e Lodi del Mattino

Sabato Santo: ore 7.30 **Liturgia delle ore:**
Ufficio delle letture e Lodi del Mattino



Confessioni

Mercoledì – Giovedì – Venerdì – Sabato

A San Pio X: dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 18.00

A Gesù Lavoratore: dalle ore 16.00 alle 18.00



Quest'anno la Via Crucis non verrà celebrata; invitiamo tutti a partecipare a quella presieduta in Vaticano da Papa Francesco

ORARIO SS. MESSE

GESÙ LAVORATORE

Giorni feriali ore 18.00
Prefestivi ore 18.00
Giorni festivi ore 10.30

SAN PIO X

Giorni feriali ore 7.45 – 18.00
Prefestivi ore 18.00
Giorni festivi ore 8.00 – 10.00 – 18.00

SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

Parrocchia Gesù Lavoratore

Via don L. Orione, 3 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Parrocchia San Pio X

Via Nicolodi, 2 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 920636
e-mail: spioxmarghera@gmail.com